

[\[indietro\]](#)

■ 3/10/2011 - Frascati

a cura della redazione attualità

Soddisfazione anche da parte del vice presidente del Consiglio regionale Bruno Astorre e di Sel di Frascati

Il Consiglio di Stato conferma: il Pronto soccorso resta a Frascati

Bocciato il ricorso contro la sospensiva del Tar presentato dal Comune di Marino. Di Tommaso:

FRASCATI (03/09/11 - ore 10.42, mod. ore 11,40)- E' ufficiale: il Pronto soccorso resta a Frascati. A confermare la notizia dopo la sospensiva del Tar del Lazio del 6 luglio scorso è il **Consiglio di Stato**. A novembre arriveranno le motivazioni.

Nella Camera di Consiglio, tenutasi il **30 settembre 2011**, la Terza sezione del Consiglio di Stato con l'Ordinanza n. 4286/2011 ha respinto l'appello promosso dal Comune di Marino contro la sospensiva resa dal T.A.R. Lazio (Roma – sez. III quater, n. 2452/2011).

"Esprimo grande soddisfazione per questa importante decisione del Consiglio di Stato - dice il sindaco **Stefano Di Tommaso** - che conferma la centralità strategica del Pronto soccorso di Frascati. Sono sicuro che adesso la presidente **Renata Polverini** alla luce di questa decisione rivedrà il Decreto 80 per la parte che ci riguarda e opererà per lo sviluppo dell'ospedale 'S. Sebastiano' di Frascati nel suo complesso, considerato l'importante ruolo che svolge per il territorio tuscolano e per l'area di Roma sud".

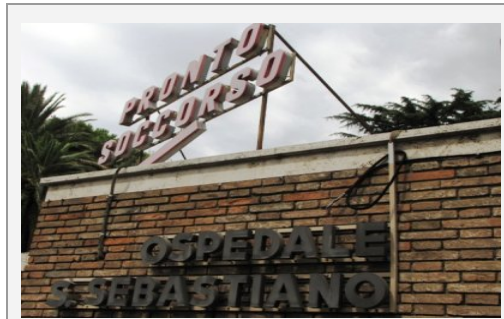
Con l'ordinanza del Consiglio di Stato sembra definitivamente calare il sipario su una vicenda che ha Marino e Frascati contendersi il servizio dopo l'approvazione del piano sanitario promosso da Renata Polverini. E' evidente che comunque per mettere definitivamente la parola fine bisognerà attendere la pubblicazione delle motivazioni della sentenza.

Soddisfatto anche il commento del vicepresidente del Consiglio regionale **Bruno Astorre**. "Confermate le conclusioni del Tar: il Pronto Soccorso di Frascati è un presidio strategico e come tale non può essere chiuso. Sarebbe, in effetti, irresponsabile privare di un'adeguata assistenza sanitaria un bacino di utenza ampio come quello dei Castelli e dell'area di Roma sud e a ridosso del casello autostradale. Il pronunciamento del Consiglio di Stato impone di trovare una soluzione condivisa. Auspico, dunque, che il presidente Polverini, alla luce di questo e sentite le esigenze dei territori, riveda il decreto 80, mantenendo il Pronto Soccorso a Frascati e valutando per Marino una soluzione che ne valorizzi il presidio ospedaliero".

Parole di composta gioia anche da **Sinistra ecologia e libertà** di Frascati. "Esprimiamo grande soddisfazione per l'ordinanza del Consiglio di Stato - dice il dirigente **Massimo Marciano** - che boccia ancora una volta un Piano sanitario scellerato. Vogliamo esprimere un enorme ringraziamento per il sindaco Stefano Di Tommaso che si è impegnato e speso in primissima persona su questa vicenda".

Dalla Regione arrivano i commenti anche di **Montino e Foschi** (Pd): "Non mi sorprende la decisione del Consiglio di Stato che conferma la sospensiva del Tar sul Pronto soccorso di Frascati e boccia l'idea assurda di trasferire solo di qualche chilometro un intero reparto ospedaliero in una posizione meno indicata. Vengono a galla gli sbaglini contenuti nel decreto 80 della Polverini, le tattiche da campagna elettorale e gli opportunismi politici. A Marino la presidente aveva promesso cose che non si potevano e non si dovevano promettere solo per fare un favore al sindaco amico. Bracciano, Frascati, Anagni: ormai sono troppe le decisioni dei tribunali che decretano la sconfitta della politica sanitaria della Regione. Chiediamo da mesi, inutilmente, al presidente del Consiglio Abbruzzese la convocazione urgente di un Consiglio straordinario sulla sanità. È ora che l'aula consiliare si riappropri del ruolo che le compete".

[f Condividi](#)



Ultimo Numero



CRONACA: L'EDITORIALE

19/7/2011

CARO PAOLO...

di Marco Caroni

UN giorno di piena estate violentato dall'abisso. Era il 19 luglio del 1992.

SPORT: L'EDITORIALE

19/7/2011

IDENTITA' PERDUTA

di Giorgio Capponi

Con la Monterotondo Lupa, Frascati diventa l'unico dei "grandi" Castelli romani con una prima squadra di calcio che non porti il proprio nome